[...]AMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: [...] franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia [...] con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. [...]amenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; [...] è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della [...]opria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 10 Settembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6819

LA CRISI CINESE e l'imbarazzo diplomatico

Il Corpo diplomatico al palazzo imperiale a Pechino

PARIGI 9 (N). L'inviato francese a Pechino, Pichon, ha spedito al ministro degli esteri, Delcassé, il dispaccio seguente, in data del 28 p. p.: Il corpo diplomatico, scortato da distaccamenti di truppe internazionali, si recò oggi al palazzo imperiale, dove gli inviati esteri furono ricevuti da alcuni ministri cinesi e da parecchi funzionari dello Tsung-Li Yamen.

Le truppe sfilarono dinanzi al palazzo. Dopo che gli inviati ebbero abbandonato il palazzo, le porte dello stesso furono di nuovo chiuse. A Pechino non si trova alcun membro della famiglia imperiale. Spero che i miei dispacci precedenti vi siano pervenuti. Però non ho ricevuto alcuna risposta. Temo che le comunicazioni fra Cifu e Sciangai siano interrotte.

Il pericolo di disordini a Hongkong.

LONDRA 9 (N). Si telegrafa da Hongkong 8 che la scorsa notte è passata tranquilla.

LONDRA 9 (Reuter). Da Hongkong 8: Per questa sera si temono disordini. Le truppe sono consegnate. La polizia ha ricevuto l'ordine di impedire che si faccia la cosidetta processione dei draghi. I cinesi però vogliono fare la processione a malgrado del divieto.

Li-Hung-Ciang ha differito ancora la sua partenza.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Sciangai 7 corr: Li Hung Ciang dichiara di non poter partire per il nord che fra 10 giorni, benchè un avviso stia sempre pronto a sua disposizione.

Provvedimenti militari russi.

PIETROBURGO 9 (N). L'*Invalid* reca avere lo czar ordinato di trasformare la 1.a e la 2.a batteria di obici della 1.a brigata di artiglieria della Siberia orientale in batterie volanti di obici.

Il contegno enigmatico degli Stati Uniti.

La proposta del Governo americano.

LONDRA 9 (Reuter). Da Washington: Il generale Chaffee ha ricevuto l'ordine di preparare il ritiro delle truppe americane da Pechino.

Le autorità americane sono state incaricate di provvedere all'invio di navi trasporto a Taku, per far trasportare le truppe nelle Filippine. Tutte queste disposizioni hanno però soltanto carattere preparatorio.

NUOVA YORK 9 (N). Mentre alcune notizie da Washington danno a capire che gli Stati Uniti ritireranno probabilmente le proprie truppe da Pechino, perchè causa il contegno della Russia riuscirà impossibile mantenere l'accordo fra le potenze estere nell'Estremo Oriente, la *Tribune* che spesso ha dimostrato di essere molto bene informata, afferma che le pratiche dell'America per mantenere il buon accordo fra le potenze saranno coronate da successo. La proposta di abbandonare la capitale cinese nel caos e nell'anarchia regnanti colà è troppo grave perchè si possa accettarla senz'altro.

Secondo un piano degli Stati Uniti si dovrebbe formare una guardia di circa mille uomini incaricata della protezione delle legazioni estere a Pechino. Oltre questo contingente internazionale dovrebbero accamparsi fuori delle mura di Pechino altri 2500 uomini, pronti al minimo indizio di pericolo ad accorrere in aiuto delle truppe alle quali è affidata la protezione delle legazioni. A Tientsin infine dovrebbero stazionare in permanenza 20.000 uomini di truppe internazionali.

La *Tribune* afferma che la Russia sarebbe disposta ad accedere a questa proposta americana.

L'unica difficoltà che si apporrebbe all'avviamento sollecito di trattative col Governo cinese in proposito, sarebbe la impossibilità di venir a contatto coi funzionari cinesi responsabili ed autorizzati a condurre eventuali trattative. Però anche questa difficoltà sparirà quando si apprenderà che le potenze estere sono pienamente d'accordo, ciò che avverrà, a quanto si spera, fra breve.

A Roma si spera di mantenere l'accordo.

ROMA 9 (N). Lo scambio di vedute fra le potenze, circa il ritiro delle truppe da Pechino, non è ancora entrato nel periodo risolutivo. Però si constata che la situazione non presenta più quello stato di acutezza primitivo e si crede di poter trovare un modo, sia pure minimo, per l'accordo fra le potenze. E' insussistente la voce che Salvago-Raggi abbia risposto al nostro Governo intorno alla situazione di fatto a Pechino, dopo la proposta russa.

L'ammiraglio Candiani ha telegrafato alla Consulta che le truppe internazionali inalberarono le bandiere delle rispettive nazioni sulle mura del palazzo imperiale di Pechino.

Salvago Raggi ha ringraziato il re per l'onorificenza concessagli.

LE IDEE DI DUE MINISTRI INGLESI contro la proposta russa. - Le intenzioni del Governo inglese riguardo ai boeri.

NEW-CASTLE 9 (N). Il segretario di Stato per l'interno, Ridley, pronunciò ieri a Blagdon un discorso in cui disse non potersi riguardare come soddisfacente una soluzione della crisi cinese, la quale potesse lasciar sussistere l'apparenza che i vincitori fossero stati i cinesi. L'Inghilterra deve insistere perchè sieno punite le più inaudite violenze del secolo.

La Granbrettagna vuole che in Cina sia istituito un governo forte abbastanza per far osservare i trattati. Il ministro spera che le potenze, procedendo d'accordo, sapranno ottenere una regolazione soddisfacente della questione cinese. All'occorrenza però l'Inghilterra dovrà agire sotto la propria responsabilità.

Il segretario di Stato per le Indie, Hamilton, tenne a Wolverhampton un discorso in cui osservò che i cinesi sono un popolo difficile a trattarsi. L'essen[ziale] sarà di non far niente che potesse [da]re l'apparenza d'una rinuncia a van[ta]ggi già posseduti o dell'abbandono di una posizione già occupata. Il ministro assicurò al suo uditorio che se qualche potenza facesse una proposta di quel genere, il Governo inglese non vi aderirebbe giammai.

Le potenze - continuò lord Hamilton - sono contrarie alla divisione della Cina ed alla conquista di territorii. Esse esigono solo una riparazione per le violenze commesse dai cinesi, nonchè delle garanzie perchè simili fatti non si rinnovino mai più.

Passando poi a parlare della guerra sud-africana il ministro dichiarò non essere intenzione dell'Inghilterra di trattare la popolazione del Transval come un popolo vinto. Al contrario i boeri saranno trattati giusta la massima che il diritto è eguale per tutti i bianchi. Si istituirà un governo su base così liberale che il Transval mercè le sue ricche risorse potrà ben presto assurgere a nuova prosperità e godere d'una lunga èra di pace.

La partenza di Marchand.

MARSIGLIA 9 (N). Il colonnello Marchand si è imbarcato oggi per la Cina; fu acclamato da una folla numerosa. Nessun incidente.

COSE POLITICHE AUSTRIACHE.

Quando si faranno le elezioni. - Minaccia va una crisi. - Incomincia la campagna elettorale.

VIENNA 9 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri si decise che le elezioni per tutte le curie elettorali e in tutte le province, ad eccezione della Galizia, Bucovina e Dalmazia, si debbano fare fra il 2 ed il 15 gennaio.

In Galizia, Bucovina e Dalmazia le elezioni per la quarta e quinta curia si faranno fra il 15 decembre p. v. ed il Natale e per le altre curie fra il 2 e l'8 gennaio dell'anno venturo.

La nuova Camera non potrà venir convocata prima della fine del gennaio 1901.

VIENNA 9 (N). Ora si viene a sapere che durante le recenti conferenze di ministri circa la proposta di scioglierla la Camera dei deputati, in seno al gabinetto minacciava una crisi perchè il dottor Pientak, ministro per la Galizia, si opponeva energicamente allo scioglimento.

L'udienza avuta ieri dal dott. Pientak presso l'imperatore starebbe in relazione con quella crisi che è ora definitivamente risolta.

PRAGA 9 (N). Il comitato esecutivo del partito parlamentare giovane-czeco delibererà domani di pubblicare un contromanifesto al manifesto pubblicato dal Governo in occasione dello scioglimento della Camera dei deputati.

PRAGA 9 (N). Nelle prossime elezioni politiche il prof. dott. Masaryk porrà la candidatura nella curia generale per la città di Praga contro il deputato Brzesnowsky che la rappresentava finora.

Il partito socialista, di cui è capo il dott. Masaryk, ha l'intenzione di porre nella prossima lotta elettorale candidati propri nella maggior parte dei collegi elettorali delle città e nella quinta curia.

BRUNA 9 (N). I giornali locali annunciano che ora, sciolta la Camera dei deputati, si riprenderanno i tentativi di appianare o almeno mitigare il conflitto nazionale fra tedeschi e czechi.

LE CONCESSIONI accordate dal Governo transvaaliano.

LONDRA 9 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo 8 corr. Il giornale ufficiale annuncia in un'edizione speciale che il Governo imperiale esaminerà le concessioni accordate dall'ex-Governo della repubblica del Transvaal per istabilire se le stesse sieno fondate in legge. Il Governo si riserva di abolire ed eventualmente di modificare tutte quelle concessioni che sono contrarie alle leggi, ai trattati oppure all'interesse pubblico.

Le scoperte negli archivi boeri.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: Da fonte attendibile si annuncia che fra i documenti della Società ferroviaria neerlandese sequestrati a Pretoria, si trova un plico di corrispondenze scambiate con la direzione della società ad Amsterdam. Da quei documenti risulterebbe che la società si era posta dalla parte dei boeri guerreggianti, mettendo a loro disposizione le proprie officine per la riparatura di cannoni e per la fabbricazione di proiettili e continuando a pagare le mercedi ai propri impiegati ed operai arruolatisi nei «comando» dei boeri.

La Società continuò inoltre il servizio sulle linee per il Capo e per il Natal fino a tanto che la ferrovia era utilizzata dai boeri, e distrusse invece i binari quando i boeri furono costretti a ritirarsi.

IL TOGLIMENTO DELLO STATO D'ASSEDIO in Ispagna. Due individui sospetti.

MADRID 9 (N). In un consiglio di ministri che sarà tenuto quanto prima, si delibererà il ripristinamento delle guarentigie costituzionali per Madrid, Valenza e Barcellona.

Ieri furono arrestati a Santander alcuni individui sospetti.

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

TRONDHEIM 9 (N). Il duca degli Abruzzi è atteso qui stanotte o domattina.

ROMA 9 (N). Il Governo finora non ricevette notizie precise sull'itinerario che terrà il duca degli Abruzzi venendo in Italia. Il ministro della marina Morin, segnalerà la condotta del duca degli Abruzzi, con un ordine del giorno all'armata.

NAPOLI 9 (N). Come si avvicina il giorno dell'arrivo del duca degli Abruzzi, così aumenta alla Corte di Capodimonte l'impazienza di avere direttamente, mediante la sua parola, tutti i particolari dell'avventurosa impresa, malgrado che, dacchè il duca ha toccato il suolo d'Europa, si sia mantenuta una quotidiana comunicazione col re mediante il telegrafo. Infatti alla Corte si conoscono già molti dettagli del viaggio de la spedizione, le peripezie subite nelle ardue lotte sostenute; il miracoloso eroismo compiuto da tutti indistamente, che diedero prova di altissimo spirito d'abnegazione.

Si assicura che in uno dei suoi telegrammi, il principe Luigi esprime l'intendimento di dare alle regioni da lui esplorate, non aventi ancora una speciale designazione, il nome di re Umberto, che tanto si interessò al successo della spedizione, contribuendovi.

In memoria di re Umberto.

ROMA 9 (N). Oggi si è commemorato solennemente re Umberto, nella sala degli autori ed artisti drammatici e lirici, per cura dell'Associazione della gioventù monarchica. Vi intervennero numerose associazioni. Parlò applaudito il prof. Achille Levi.

IL PRESUNTO COMPLICE DI BRESCI.

TORINO 9 (N). La *Stampa* riceve da Gressoney che quel Gianolli, complice di Bresci, rimase, dopo il regicidio, due giornate colà. Quando vi si credette malsicuro, fattosi accompagnare da una guida, si rifugiò a Zermatt, mediante una marcia forzata di venti ore. Si aggiunge che gli anarchici avessero precedentemente meditato di attentare alla regina Margherita, quando andasse a Gressoney.

Il congresso socialista italiano

ROMA 9 (N). Nella seduta antimeridiana del Congresso socialista, si approvò la pubblicazione d'un periodico socialista per la Calabria, la Basilicata, le Puglie, la Sicilia e la Sardegna.

Si sospese ogni deliberazione circa la pubblicazione di un giornale del partito a Torino o in altra parte dell'Italia settentrionale.

Si riconfermò il principio che ogni pubblicazione periodica si debba autorizzare dalla direzione del partito. Infine si delibera che i giornali socialisti si debbano stampare esclusivamente nelle tipografie dove gli operai sono pagati secondo le tariffe approvate dalla federazione tipografica. Si respinge pure la proposta di organizzare un giornale speciale per le donne socialiste.

Nella seduta pomeridiana si lasciò sospesa ogni deliberazione circa l'accusa fatta al deputato Berciani, d'essere intervenuto a Reggio Emilia ai funerali di re Umberto; e ciò in attesa dell'opinione di quella sezione del partito.

I relatori svolsero quindi le relazioni poste all'ordine del giorno. Per l'abolizione del dazio comunale, il partito l'ha compresa nella relazione dell'azione del partito nelle amministrazioni locali.

Il relatore Bonomi ammette l'agitazione extralegale.

Viene rimandata a domani l'approvazione dei varii ordini del giorno.

La Russia vuol finirla col conflitto bulgaro-rumeno.

BUCAREST 9 (N). Il primo segretario di questa legazione russa è partito ieri improvvisamente per Sinaia dove si trova il presidente del consiglio Marghiloman. Da persona che ha molte aderenze nei circoli politici mi è stato assicurato che il diplomatico russo era latore di un telegramma pervenuto da Pietroburgo, nel quale il Governo dello czar manifesterebbe formalmente il desiderio di vedere non solo appianato l'esistente conflitto tra la Romania e la Bulgaria, ma condotta a termine altresì l'istruttoria sul complotto panbulgaro organizzato dal Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone, istruttoria che, prolungandosi, non darebbe oramai altro risultato che quello di conservare gli animi delle due popolazioni in uno stato di pericolosa sovraeccitazione.

A ciò si deve probabilmente l'ordine perentorio dato nella stessa giornata di ieri telefonicamente dal ministro della giustizia rumeno al giudice incaricato dell'istruttoria, dott. Florescu, di completare sollecitamente le pratiche e troncare le ulteriori indagini sul complotto in parola, e di presentare le relative conclusioni entro mercoledì 12 corrente.

La guerra d'inchiostro fra la Rumenia e la Bulgaria. Continuano le smentite.

BUCAREST 9 (N). L'*Agence Romaine* reca: Le asserzioni dei giornali bulgari secondo i quali la polizia rumena tratterebbe duramente i bulgari arrestati e farebbe loro subire la tortura sono assolutamente false e vengono quindi smentite nel modo più reciso.

Sono inventati di sana pianta i nomi citati dai giornali bulgari nonchè i fatti da essi narrati con tutti i loro particolari. Il Governo rumeno è in grado di fornire le prove della insussistenza delle narrazioni della stampa di Sofia.

Per le manovre in Rumenia.

BUCAREST 9 (N). I giornali recano che con riguardo alle manovre indette per l'autunno, la divisione attiva nella Dobrucia sarà completata con alcune batterie di artiglieria e con un riparto di truppe del genio.

Il ministro della guerra ordinò che il 30 corr. anniversario della presa di Grivizza non si facesse alcuna rivista militare.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA a Stettino. L'arrivo dell'arciduca Francesco Ferdinando.

STETTINO 9 (N). All'ufficio divino di campo celebrato nel cortile della caserma dei granatieri „Re Federico Guglielmo IV" intervennero l'imperatore Guglielmo cogli ufficiali esteri.

Al *dejeuner* offerto stamane dall'ufficialità del reggimento granatieri, l'imperatore Guglielmo II brindò al reggimento russo Wyborg il cui comandante rispose con un brindisi al reggimento granatieri.

STETTINO 9 (N). Nel pomeriggio alle 5.25 giunse qui l'arciduca Francesco Ferdinando. Alla stazione era schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica.

L'imperatore Guglielmo, che indossava l'uniforme austro-ungarico, ricevette in modo cordialissimo l'arciduca che portava l'uniforme di colonnello del suo reggimento degli ulani prussiani.

L'imperatore e l'arciduca si recarono in carrozza al castello, scortati da un drappello di corazzieri.

Al castello, l'arciduca fu ricevuto dall'imperatrice. Al pranzo di corte l'arciduca sedette a fianco dell'imperatrice Augusta Vittoria.

L'arciduca Francesco Ferdinando assisterà alle grandi manovre.

Una lettera dello czar a re Alessandro.

BELGRADO 9 (N). Il giornale ufficiale publica un autografo dello czar Nicolò II datato da Peterhof 13 agosto p. p. vecchio stile in risposta all'autografo col quale re Alessandro gli annunciava il suo matrimonio. La lettera dello czar dice:

«Mio signor fratello! Con gioia straordinaria ho appreso dalla Vostra lettera la notizia del vostro matrimonio con la signora Draga Mascin, figlia del pan Lunjevizza e nipote del vojovoda Lunievizza. Con riguardo ai legami d'amicizia ed alla parentela spirituale (com'è noto re Alessandro è figlioccio dello czar *N. d. R.*) che esistono fra V. M. e me, mi rallegro di cuore di questo fausto avvenimento e mi affretto ad esprimere a V. M. le mie più cordiali felicitazioni, aggiungendovi i miei migliori auguri per la felicità e per il benessere di S. M. la regina. Vi prego nuovamente di gradire l'espressione della mia alta considerazione e credetemi ch'io rimarrò sempre buon fratello di Vostra Maestà. *Nicolò*.

La petizione degli slavi del Natisone è una frottola.

UDINE 9 (N). La voce sparsasi che gli slavi della vallata di San Pietro del Natisone avrebbero mandato alla regina Elena un memoriale per ottenere scuole e preti slavi, viene dai giornali udinesi dichiarata una frottola affatto insussistente.

Gli ascianti si arrendono.

LONDRA 9 (Reuter). Da Kumassi si telegrafa: Due capi degli insorti si sarebbero arresi. Si suppone che gli altri seguiranno il loro esempio e che quindi cesseranno le ostilità.

Una statua di Cristo a 2374 metri.

IVREA 9 (N). Con l'intervento dei vescovi di Torino, Vercelli, Fossano, Ivrea, Susa, Pinerolo, Aosta, Alba, Calurnao e Tiberiade, delle Società cattoliche canavesane e alla presenza d'immenso popolo, vi fu oggi in Piazza d'armi la benedizione della statua del Redentore, che si innalzerà sulla vetta del Mombarone a 2374 metri.

Lo sciopero dei minatori americani.

NUOVA YORK 9 (N): Un membro del comitato nazionale dei minatori di carbone dichiarò che persone influenti hanno avviato trattative con i padroni per appianare le differenze sorte, e porre fine allo sciopero.

Gli operai sono stati però esortati ad essere preparati a continuare lo sciopero.

Il Congresso dei commercianti austriaci.

VIENNA 9 (N). Stamane si inaugurò nella «Volkshalle» del palazzo comunale il quarto Congresso generale dei commercianti dell'Austria. Intervennero anche i rappresentanti dei ministeri interessati. Dopo che il vice-borgomastro Neumayr ebbe salutato i congressisti a nome della città di Vienna, il presidente Saic (Teplitz) dichiarò aperto il Congresso, rilevando anzitutto che lo stesso non ha di mira scopi politici, ma tende soltanto al promovimento degli interessi economici. L'oratore accennò alle tristi condizioni dei commercianti dell'Austria e dichiarò che il ceto mercantile deve, senza riguardo a tendenze politiche, essere concorde nell'inviare alle corporazioni legislative, soltanto rappresentanti che si curino degli interessi commerciali. Il congressista Zo lhofer (Vienna) presentò quindi una relazione sull'attività e l'organizzazione delle cooperative di consumo.

Un'animata discussione si svolse sulla proposta di chiedere la soppressione completa del commercio al dettaglio a mezzo di commessi viaggiatori e del commercio a rate.

La proposta fu approvata quasi all'unanimità. Contro votò soltanto un congressista.

Nella seduta pomeridiana il presidente Saic presentò una relazione sul «certificato d'abilitazione». Il congresso approvò all'unanimità una risoluzione affermante la necessità della introduzione del «certificato d'abilitazione nel commercio, pregando il Governo di occuparsi senza indugio di questa questione. Infine si presentarono relazioni sulle proposte relative alla assunzione delle scuole commerciali, da parte dello Stato alla nomina di maestri ambulanti per le campagne.

La discussione continuerà domani.

Notizie d'una spedizione polare.

COPENHAGEN 9 (N). Il giornale *National Tidende* reca avere un membro della spedizione polare svedese Kolthoff comunicato che la spedizione stessa ha trovato nella «casa nazionale» austro-ungarica sull'isola Jean Mayen una bottiglia contenente la indicazione che la spedizione Omdrut, dopo la Groenlandia orientale aveva visitato l'isola a Sabina.

La spedizione constatò inoltre che Omdrut ha lasciato una analoga indicazione anche sull'isola delle Foche presso l'isola Sabina.

Il giornale, da queste notizie, deduce che Omdrut ha visitato la costa orientale della Groenlandia.

UN CICLONE.

PISA 9 (N). Un violentissimo ciclone, con grandine, si è scatenato su Pisa. La circolazione nelle strade rimase interrotta per circa un'ora. Molte strade e case sono allagate. Caddero parecchi camini e tegole; molti alberi furono divelti.

Banconote false da 100 fiorini.

BUDAPEST 9 (B). La direzione della polizia di Budapest fu informata dalla direzione di polizia di Cracovia che colà furono sequestrate 20 banconote false da 100 fiorini eseguite mediante il processo fotografico.

Questa direzione di polizia si è tosto rivolta alla centrale della banca a.-u. alla quale era già pervenuto da Cracovia un esemplare delle banconote sequestrate, per sapere se queste fossero identiche a quelle fabbricate da quel Talkat arrestato giorni fa.

IL VESUVIO IN ERUZIONE.

NAPOLI 9 (N); Continua ed aumenta l'attività del Vesuvio, tanto dal cratere principale che dalle sette nuove piccole aperture praticatesi nel fianco destro. L'effetto del cono luminoso, che fuma e si disegna nel cielo con una striscia rossigna, produce un effetto magnifico. Si teme una nuova eruzione, cominciando con l'udirsi boati minacciosi. Mentre i fianchi del vulcano si coprono di cenere e di lapilli, le popolazioni vesuviane, sebbene si mantengano calme, invocano la Vergine che allontani la sciagura di una eruzione.

UN SANGUINARIO.

TORINO 9 (N). Una orribile rissa avvenne presso la barriera di Casale. Un individuo feroce, finora sconosciuto, vibrò delle terribili coltellate contro nove avvinazzati, suoi avversari, uccidendo il materassaio Arcaglia d'anni 22, e ferendo mortalmente l'arrotino Collazzini, e gravemente altri due operai.

Bresci in carcere.

MILANO 8. Al Bresci fu cambiata la cella. Venne chiuso in una delle celle superiori nel raggio intermedio. E' diminuita alquanto la straordinaria sorveglianza attorno al regicida. Due sottocarcerieri vennero esonerati dallo speciale servizio.

Ieri il Bresci fu sottoposto a lungo interrogatorio da parte del procuratore generale. Poi fu raso dei capelli e dei baffi. Egli subì questa prima operazione del suo imminente e completo mutamento in galeotto senza opporre la minima resistenza, senza neppure manifestare la più piccola commozione.

Hohenlohe. BERLINO 9 (N). Il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, è ritornato qui oggi.

Decorazioni austriache agli organizzatori dell'esposizione di Parigi. VIENNA 9 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al commissario generale per l'esposizione di Parigi, Alfredo Picard, la gran croce dell'ordine di Leopoldo, al direttore generale De Lannay Belleville l'ordine della corona ferrea di prima classe; al primo segretario d'ambasciata, Arago, la gran croce dell'ordine di S. Stefano; al segretario generale Hewey Chardon la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella.

In memoriam. VIENNA 9 (N). Domani, ricorrendo l'anniversario della morte dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, il viceborgomastro Neumayr deporrà sulla tomba della stessa a nome della città di Vienna una corona di fiori. Anche il Governo ungherese inviò una corona con nastri tricolori.

Alle manovre in Galizia. VIENNA 9 (N). Il ministro della guerra barone Krieghammer, è partito per le grandi manovre a Jaslo.

Gli arciduchi Ottone, Ferdinando Carlo e Francesco Salvatore sono partiti ieri per Jelicze presso Jaslo.

Le elezioni in Norvegia. CRISTIANIA 9 (N). Dai risultati finora noti delle elezioni degli elettori eletti per lo *Storthing* si deduce che verranno eletti 69 membri della Sinistra, 33 della Destra ed un moderato. La Sinistra perde finora 15 seggi e ne guadagna soltanto 13, cosicchè la Destra guadagna due mandati. Non si conosce ancora l'esito della votazione in 12 collegi elettorali.

Un rifugio alpino. MASIN 9 (N). Il Club alpino italiano, sezione di Como, presenti le rappresentanze della sede centrale e delle sezioni lombarde e piemontesi, inaugurò oggi il rifugio alpino nell'alta valle dei Ratti, nelle Alpi Retiche dedicato ad Alessandro Volta.

Una rivista di veterani. ROMA 15 (N). Il *Corriere d'Italia* assicura che per il prossimo XX settembre si troveranno a Roma il re e la regina. Il re passerà in rivista al Macao i veterani, come già fece re Umberto.

La morte di un arcivescovo. PARIGI 9 (N). E' morto stamane l'arcivescovo di Aix, Gouthe-Souland.

La peste a Glasgow si z'onaria.

Il contagio non accenna finora ad estendersi ulteriormente, non essendosi verificato alcun caso nuovo.

Il numero degli ammalati giacente all'ospedale di Belvedere è sempre di 13 e 108 sono i sospetti trattenuti in osservazione.

La commissione d'igiene continua energicamente l'opera sua di difesa e si è aggregati sei nuovi ispettori straordinari.

La stessa commissione ricevette un telegramma ed una lettera del comitato d'igiene generale di Scozia, nei quali si raccomanda di tener chiuse tutte quelle case nelle quali si sieno verificati casi di peste od i cui abitanti si sieno trovati in qualche modo a contatto con persone sospette, finchè esse non sieno state sottoposte ad energica disinfezione. Venne posto a disposizione del comitato civico d'igiene un fabbricato situato in un parco vasto e isolato, perchè vi vengano raccolti i fanciulli e le donne i quali abitavano prima le case che ora vengono fatte sgombrare in Thistle Street, che, come abbiamo già notato, è la parte meno sana della città.

Nulla di nuovo viene segnalato riguardo le disposizioni per le quarantene. Qualche difficoltà fu fatta a navi inglesi nei porti degli Stati Uniti e del Canadà, tuttavia fu loro rilasciato certificato di libera pratica. Soltanto l'*American Line* che fa servizio di passeggeri fra Glasgow e Nuova York fu alquanto danneggiata nei suoi traffici dalle presenti condizioni sanitarie, ma le compagnie di Liverpool e di Germania registrano anche ora l'usuale numero di passeggeri, come prima dello scoppio dell'epidemia.

Anche perciò che riguarda le comunicazioni col Capo di Buona Speranza non si prese alcuna nuova disposizione e nei circoli marittimi si continua ad avere tutta la fiducia nelle misure prese dalle autorità sanitarie di Glasgow.

VOCI FALSE.

Non vi è alcun fondamento di verità nella notizia che la peste sia scoppiata anche ad Aberdeen.

Tale voce si sparse quando si seppe che un marinaio di un naviglio norvegese era caduto ammalato ed era stato posto in osservazione.

Le autorità non danno alcun peso - secondo i giornali inglesi - a questo fatto.

✢ A Glasgow in Leeds-Street un uomo fu colto da improvviso malore e subito si sparse la voce trattarsi di un nuovo caso di peste. Le autorità sanitarie che lo fecero ricoverare in luogo opportuno e lo visitarono dichiararono categoricamente che non si trattava di peste e che quindi non vi era ragione alcuna di allarmarsi.

A LONDRA

sarà tenuta fra breve una conferenza fra i membri del Governo locale e quelli dei *Metropolitan Asylums* [...] d'intenders̀i ancor meglio sul[...] da adottarsi nel caso c[...] a propagarsi anche a [...]

I *Metropolitan Asylu*[...] parecchi letti per ogn[...]

A proposito della s[...] lanza che le autorità [...] l'opera di difesa al[...] Journal» così si esprim[...] ordinaria delle commi[...] nostri porti ha destato [...] molti ed è riuscita di [...] zione e conforto.

Lo spavento ed il panic[o ...] lazione, dovuto specialmente [...] fu vinto mercè le cure delle autorità mediche portuali, le [...] col l'opera loro indefessa e d[...] a conquistarsi illimitata la confidenza generale.

Il giornale poi continua osservando che se l'opera di difesa [...] fatta in Inghilterra forse con minor celerità di quanto si faccia, in simili casi, sul continente, tuttavia i vantaggi ottenuti non sono minori.

«Dobbiamo ricordare, conclude il giornale, che il nostro paese è alla testa delle nazioni in materia sanitaria e che è nostra speciale prerogativa nazionale l'agire con tranquil[lità] come chi attende ad un dovere, non come chi aspetta le acclamazioni del pubblico.»

ALTRI PAESI CHE SI [...]

Le navi provenienti da Glasgow dirette a Dublino sono obbligate a fermarsi in una località alquanto distante dal porto e qui subiranno una visita medica.

✢ A Dewsburg si sono prese speciali precauzioni e si attende con ogni cura alla distruzione di quanto possa essere ritenuto sospetto per essere venuto a contatto con persone che hanno avvicinato ammalati a Glasgow.

✢ Il *Journal Officiel* di Parigi annuncia che è stata presa la decisione che tutti i bastimenti provenienti da Glasgow non potranno entrare nei porti francesi, dal 12 corr. in poi, se non presenteranno certificato di perfetta salute a bordo.

Anche la Russia ha dichiarato ufficialmente Glasgow infetta da peste.

La vendetta di un bimbo divenut[o ...]

Nella provincia di Salamanca[...] samente tra i villaggi di Hi[nojosa del] Duero e Fregenede, è avvenuto [un omi]cidio, dovuto a circostanze [...] interessanti.

Or sono appunto dieci anni, [...] menzionata località, fu trovat[o il cadavere] di un uomo appeso ad un [...] do le opportune indagin[i ...] dalle autorità giudiziarie, [...] sodare con esattezza [...] quell'uomo; ciò n[...] dizi, per quanto a[...] pinione pubbliza [...] l'assassinio un c[...] bracciante addet[...] che unisce Salam[anca ...] toghese. Un fig[lio ...] appena settenne - [...] «T'avverto che vi[...] necessario perchè io [...] uomo!...» Dopo di che il bimbo si allontanò pacatamente, nè alcuno lo rivide più.

Ieri l'altro, però, avendo compiuto il suo 17.o anno, egli partì, a piedi, da Ciudad Rodrigo - ove risiedeva con sua madre - dirigendosi a Hinojosa del Duero; ed imbattutosi, lungo la via, in un gruppo di braccianti che ivi lavoravano, domandò loro se conoscessero Juan Frallo. «Son io!» - gli rispose questi, che si trovava fra gli operai. Allora il giovinotto trasse di tasca un revolver e d'un colpo lo freddò. Quindi si recò tranquillamente a costituirsi alle autorità del vicino villaggio.

GIULIO MARY — 42

VERGOGNE SEGRETE

— Va bene; darò gli ordini perchè preparino il vostro appartamento nel nostro palazzo di Parigi.

— E' inutile.

— Eppure...

— Credo che sia meglio, affinchè il rispetto che ho per voi, non venga meno, che le vostre relazioni siano più rare, padre mio... Permettete dunque che non solo lo lasci il castello, ma anche il vostro palazzo di Parigi... Mi sistemerò a modo mio... dove meglio mi piacerà!

Vi fu un momento di silenzio. Fargeas si conteneva.

— Fate come volete, diss'egli con uno sforzo. Aumenterò la vostra pensione onde possiate far fronte a queste nuove spese, e vi manderò quattro mila franchi al mese invece di tre. Siete soddisfatto?

— No, padre mio, giacchè vi prego di ritirarmi questa pensione... I miei quadri si vendono... Non temete che io soffra la miseria, il mio pennello mi farà vivere... comodamente...

E Fargeas, con voce alterata:

— E' una rottura?

I suoi pugni si aprivano e si chiudevano in modo convulso.

I suoi occhi ravvolgevano per così dire Maurizio con uno sguardo crudele. Eppure egli si contenne sino alla fine:

— Va bene, signore; sarà fatto secondo la vostra volontà.

E, freddamente, senza una parola d'affetto, senza un abbraccio, padre e figlio si separarono.

XV.

Non era grossa la somma prestata da Lefoint al babbo Guebriand, ma infine bastava per far fronte alle prime spese e per mangiare alcuni giorni aspettando che l'installazione fosse completa e che il lavoro arrivasse.

Quando furono a Parigi, l'infermo condusse la moglie e la figlia da un vinaio dei dintorni della stazione, e, dietro le indicazioni che chiese, gli diedero l'indirizzo di un noleggiatore di vetture a mano, che dimorava lì vicino e presso il quale avrebbe trovato facilmente a buon mercato un veicolo per trasportare il suo leggero mobilio nei pressi della via dell'Abbadia.

— Poichè la signora Marjolet, sorella di Lefoint, diceva fra sè Guebriand, abita a Montmartre, è senza dubbio per di lì che abiteremo pure noi.

Il negoziante di vetture della via di Lione si chiamava Girol.

Quando Guebriand gli ebbe detto ciò che desiderava lo guardò dalla testa ai piedi e gli rispose ridendo:

— Ho quante vetture volete, per trasportare mobilio più importante del vostro. Ma voi non mi sembrate dei più fortunati; avete consistenza?

— Consistenza? - fece il buon uomo sorpreso.

Conoscendo poco il gergo parigino, egli non comprendeva.

— Del danaro - disse Girol - bisognerebbe pagare anticipato, vedete!

— Pagheremo anticipato, non abbiate timore.

— Ma, mio povero vecchio, con le vostre stampelle e con le vostre gambe di legno, non sarete voi che trascinerete la vettura. Non vi basterebbe un anno per attraversare la piazza della Bastiglia. Vi ci vuole un facchino, uno dei miei uomini.

— Sì - disse Guebriand - pensavo anche a chiedervelo. Ho con me mia moglie e mia figlia, ma mia moglie è malata e mia figlia non è troppo forte,... esse non potrebbero spingere... non potrebbero trascinare.

Mezz'ora dopo, l'impiegato di Girol, aiutato da Luisa e dalla vecchia caricava il mobilio sulla vettura, e il povero corteo partì subito, sfilando per le strade di Parigi, attraversando la folla, sotto gli sguardi degl'indifferenti.

Il facchino di Girol, un robusto alverniese che risponpeva al nome di Courasse, si era attaccato al carretto passandosi sulle spalle delle correggie di cuoio che s'incrociavano sul petto.

Camminava, curvo, col cappello di feltro nero rovesciato sul collo; Guebriand, per di dietro, lo seguiva zoppicando e facendo risonare le stampelle sul lastrico.

Luisa e la madre camminavano sul marciapiede, silenziose; la giovane seguendo i suoi pensieri favoriti, la madre spaventata dal frastuono della grande città.

Courasse, sapendo dove si dirigeva Guebriand, prese per la piazza della Bastiglia, per il *boulevard* Richard-Lenoir e risalì il sobborgo del Tempio fino ai *boulevard* esterni.

Lì, la signora Guebriad riacquistò un po' di tranquillità; c'era meno gente, meno vetture, meno rumore. Ella respirò, si fermò, e siccome Guebriand, credendola scoraggiata, diceva, sforzandosi di sembrare allegro:

— Andiamo, amica mia, bisogna divenire parigini!

Ella rispose:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, lascierei Parigi e andrei a stabilirmi in campagna...

Lo zoppo si mise a ridere schiettamente questa volta:

— Eh! mia buona amica, tu dicevi il contrario, poco tempo fa... Sai che ti manca il seguito nelle idee?...

Di tempo in tempo Courasse si fermava, ammiccava gli occhi voltando la sua grossa faccia rossa verso le donne e Guebriand, e, con un accento spiccato del suo paese:

— Non è per chiedere niente, borghese, ma ho una sete maledetta!

Guebriand, preoccupato, non comprendeva e Courasse, dopo avere aspettato, riprendeva le sue bretelle e, senza collera, si rimetteva in cammino.

Fece così cinque o sei fermate fino al *boulevard* Rochecouart; e ogni volta diceva:

— Che sete... Dalla Villette, non fo che sputare pezzi da dieci soldi...

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il varo al cantiere San Marco. Fin dalle 8 e mezzo tutti i piroscafi che avevano annunziato la gita per assistere al varo, erano stracarichi, sì che molte persone rimasero a terra e dovettero scegliere altro mezzo di trasporto per recarsi al cantiere San Marco.

Alle 8 le navi della squadra si ancoravano nel vallone di Muggia. V'erano pure il *Pelikan*, con a bordo l'arciduca Federico, l'arciduchessa Isabella e le figlie, e il *Fantasia* avente a bordo il vice-ammiraglio barone de Minutillo, che rappresentava il comandante della marina. Alle 9 precise l'arciduca, l'arciduchessa e le due signorine scesero in una lancia a remi, salutati dal cannoneggiamento delle navi, e si recarono nel cantiere, ove furono ricevute allo sbarco dal viceammiraglio de Minutillo. Suonava la musica del 97.o reggimento di fanteria.

Nel cantiere i preparativi per il varo, durati tutta la notte, erano al termine. Sotto un ricco baldacchino presero posto gli arciduchi, le dame di corte e le rappresentanze ufficiali. Ai due lati del padiglione riservato alla corte v'erano due tribune per le signore. Gli altri invitati e gli ufficiali avevano preso posto dinanzi alle tribune.

Sotto un altro baldacchino, di fianco a quello di Corte, era stato eretto un altare, al quale celebrò il vicario militare dott. Belopotoczki. Questi fece poi processionalmente il giro della nave, benedicendola.

Dopo ciò, l'arciduchessa Isabella, che fungeva da madrina, in seguito ad annuzio del vice-ammiraglio de Minutillo, premette un bottone elettrico, che fece cadere sul fianco della nave la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Allora due squadre d'operai, sotto la direzione del capo ingegnero sig. Polley, fecero cadere le ultime *ponte* di varo, e alle 9.30 precise la bella nave, onore e vanto dell'industria triestina, dopo qualche secondo come d'esitazione, scendeva nel suo elemento fra le salve dell'artiglierie e gli *urrà* festosi degli operai, soddisfatti della splendida riuscita dell'opera loro.

Pochi minuti dopo, la stessa lancia riconduceva a bordo del *Pelikan* gli arciduchi.

L'[illegible] rimorchiato da due vapori [illegible] banchina del cantiere [illegible] ormeggiato.

[illegible] pubblico, favorita dalla [illegible] fu veramente stra[illegible] di mare piroscafi, [illegible] tutte le specie, a [illegible] ozzi e trabaccoli, tras[illegible] e centinaia di spetta[illegible] terra tramway, omnibus [illegible] rono a migliaia nel [illegible] torni. Le alture circo[illegible] costa del vallone di [illegible] ure gremite di spettatori. [illegible] no i cannocchiali verso il luogo del varo.

Dei piroscafi che avevano annunziato la gita per il varo, solo il *Petka* mancò all'impegno assuntosi verso il pubblico. Ad onta che vi fossero moltissimi passeggeri pronti a salire, la gita fu sospesa all'ultimo momento per motivi che ignoriamo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. M. Lucatelli, raccolte per aver cantato al «Belvedere» a Barcola, cor. 2.09.

La riapertura delle scuole municipali. Lunedì prossimo 17 corrente, si riapriranno le civiche scuole popolari di città e di campagna, eccezion fatta per quella in via Giotto, l'apertura della quale sarà resa nota con separato avviso, visto che i lavori di ampliamento nell'edificio non permettono ancora di far uso dei locali, neppure nella parte vecchia dello stabile.

All'iscrizione, che presso ogni singola scuola (compresa quella in via Giotto) ha luogo nei giorni 14, 15 e 16 corr., devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell'anno precedente erano già allievi della stessa scuola.

Chi trascurasse di far iscrivere i fanciulli rispettivi nell'età fra il 6.o ed il 14.o anno compiuto (a meno che questi non ne vadano esenti per legge) o non provvedesse a che dessi frequentino regolarmente la scuola, incorrebbe nelle [illegible]lità (multa o arresto) previste dalla [illegible]za ministeriale d. d. 30 settembre [illegible]

[illegible] i fanciulli abitanti nei tratti [illegible] formano il confine tra due [illegible] tici possono frequentare l'una [illegible] lle due scuole.

[illegible] questo caso il Municipio si [illegible] concedere soltanto in via del [illegible] ionale e per motivi degni di [illegible] rdo, che un fanciullo abi[illegible] ossa frequentare la civica [illegible] di un altro rione di città, [illegible] del proprio rione vi sia [illegible]

[illegible] appello alla po[illegible] i fanciulli obbli[illegible] ntare la scuola, [illegible] po e sieno poi [illegible] cuola.

[illegible] **in concor**[illegible] anno scolastico [illegible] conferirsi tre sti[illegible] 600 l'uno, della fondazione Girolamo Grego, destinati a giovani poveri, distinti e meritevoli, e precisamente:

uno stipendio a favore di un giovane il quale, avendo assolto la civica Scuola reale superiore di Trieste, prosegua gli studi presso una scuola tecnica superiore dello Stato;

due stipendi a favore di giovani i quali, avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste, intendano dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione.

Il primo stipendio sarà goduto sino al regolare compimento dello studio tecnico superiore, compreso un anno ulteriore per sostenere gli esami di rigore.

I secondi due stipendi, per il commercio e per la navigazione, saranno conferiti a giovani che abbiano assolto il corso della sezione commerciale presso l'Accademia, per la durata di due anni al più, per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il Corso commerciale superiore; o per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Accademia di commercio e nautica; ovvero a giovani che abbiano assolto il corso della sezione nautica, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame di tenente mercantile, con obbligo di iscriversi nel Corso speciale per gli aspiranti alla qualifica di tenente e di capitano mercantile in Trieste.

Qualora i godenti questi secondi stipendi, durante il tirocinio commerciale o nautico, pervenissero a funzioni salariate, lo stipendio cesserà o rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

Gli aspiranti a tutti tre questi stipendi presenteranno al Municipio le loro domande, corredate della fede di nascita, dei documenti intorno alla condizione economica ed al progresso negli studi durante gli ultimi quattro semestri dell'attestato dell'esame di maturità sostenuto presso questa civica Scuola reale superiore, rispettivamente della prova di aver assolto il Corso commerciale o nautico presso la locale Accademia di commercio e nautica.

Il conferimento di tutti gli stipendi spetta alla Delegazione municipale. Il concorso resta aperto a tutto il 10 ottobre p. v.

Elargizioni varie. Le elargizioni dei signori cap. Carmelich e cap. Bodlovich, pubblicate ieri erano a favore del Pio fondo di marina.

— Veniamo pregati di rilevare che la elargizione a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi, registrata ieri era fatta a nome dei signori Maria e Adolfo Herlitzka.

I giardini d'infanzia. Lunedì prossimo 17 corr si riapriranno i civici Giardini d'infanzia, meno (a motivo della fabbrica d'un nuovo piano) quello in Rena nuova, l'apertura del quale sarà comunicata con separato avviso.

In questi istituti vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo anno d'età, e possono rimanervi fino al compiuto sesto anno d'età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola.

La iscrizione viene effettuata presso la Direzione di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 20 corr. dalle 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Si avverte inoltre che per facilitare la ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà luogo nei primi tre giorni d'ogni mese dalle 9 ant. alle 12, presso la Direzione di ciascun Giardino.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti ed in tutti nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

Le gite. Ieri mattina partirono in gita per Venezia col «Wurmbrand» 143 persone. Nel pomeriggio partirono in gita di piacere: Col «Santorio» per Capodistria 335 persone; col «Risano» per Pirano e Portorose 259; con l'«Istria» per Isola 320; col «Zaule» per Zaule 75; col «Pierino» per Miramar 25; col «Miramar» per Grignano 180; col «Melanira» per Sistiana 68.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divacciano e stazioni intermedie: 187 persone; con la Meridionale per Cormons e intermedie 473.

In mare. Il piroscafo *Miramar* della Società fratelli Cosulich, è partito ieri da Cardiff per Odessa.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Arciduchessa Carlotta» cap. G. Bonomo da Venezia con 45 passeggeri; il piroscafo italiano «Simeto» cap. G. Milazzo, da Genova e Ancona con 8 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bosnia» per Metcovich e «Medea» per Fiume scali e Smirne.

Altre notizie marittime. Il piroscafo francese „Aquitaine" il 4 corr. dovette ritornare a Perim essendoglisi guastata la macchina. Verrà provvisoriamente riparato colà.

— Il brigantino norvegese a palo „Arthur", in viaggio da Arcangelo per Marsiglia, dovette essere rimorchiato ad Aberdeen con una larga via d'acqua.

— Il piroscafo „Andreas" partendo il 4 corr. dal porto di Galatz si arenò. Gli furono inviati soccorsi.

— Il bark italiano „Parata", di Genova, che aveva dovuto poggiare con avarea a Capo Verde, ripartì di là per Genova il 6 corr. a rimorchio di un battello di salvataggio.

— Il 4 corr. partì da Flessinga il bark italiano „Baccicin Accame" diretto per Cape Town.

— Il 30 agosto arrivò ad Halifax il bark italiano „Due Sorelle" proveniente da Genova in soli 41 giorni di viaggio.

— Il 6 corr. arrivò felicemente ad Amburgo il bark „Zoagli", cap. Marini, proveniente da Colastine.

★ *Bastimenti incontrati.* „Agostino Repetto" di Genova, cap. Bozzo, partito da Genova il 10 agosto, fu incontrato il 21 detto mese dal piroscafo inglese „Red Yachet" in lat. 36° nord e long. 4° ovest; e il 29 agosto fu pure incontrato dal piroscafo italiano „Arabia" arrivato a Gibilterra. A bordo tutto bene.

★ *Noli marittimi.* Mandano da Londra in data 5 corr.: Benchè buoni noli siano ottenibili, gli armatori non fanno che piccole offerte di tonnellaggio. Forti sono le domande per i noli degli Stati Uniti, moderate quelle dall'Azof, Mar Nero e Danubio. Richiesti sempre quelli dal Mediterraneo e dal Baltico. Poche transazioni per noli dalle Indie Orientali e dal Rio della Plata.

Dal Tyne si noleggiò per Genova un piroscafo di 3000 ton. a 10ƒ. pronto ed il Sardinian Prince da Newcastle allo stesso tasso. Da Cardiff i noli sono più sostenuti per tutte le direzioni; ma specialmente per il Mediterraneo. L'Headlands ottenne 11ƒ per Genova ed un altro vapore lo stesso nolo per Napoli con 1000 ton. di consegna.

I desideri del pubblico. - Le fermate del tram. Riceviamo e pubblichiamo:

Nella speranza di far cosa utile non solo al pubblico ma anche alla Società del tram, mi sia permesso fare alcuni rilievi sulle future *stazioni* rispettivamente *fermate* del tramway, considerato che i carrozzoni si fermeranno soltanto ai punti ove sono fissate le tabelle.

L'assiduità con cui frequento il tramway mi ha fatto acquistare sicura conoscenza dei *punti* più volentieri scelti dal pubblico per salire e scendere dai carrozzoni.

Ecco quindi le correzioni che mi parrebbero raccomandabili al sistema di fermate ora stabilito con le nuove tabelle:

a) sulla linea Boschetto-Sant'Andrea:

1. istituzione d'una *fermata all'angolo della via Stadion-Rossetti*, sbocco del vastissimo rione della via Rossetti, via Farneto ecc.

2. trasferimento della *fermata* dall'angolo di via Stadion-Dobler *all'angolo Stadion-Bachi*, sbocco da un lato del rione di via Amalia, dall'altro di via Crocera, S. Francesco, Coroneo ecc.

3. trasferimento della *stazione* Teatro Comunale (poco pratica) in *via della Borsa* e precisamente davanti al portone dell'edificio di Borsa; i carrozzoni delle linee Puntofranco e Barcola avrebbero le loro fermate subito dopo, e precisamente all'ingresso laterale del Caffè alla Borsa. Con ciò si eviterebbe quell'incomoda corsa nei trasbordi (specialmente coi cattivi tempi) dai volti del Comunale alla Piazza Negozianti.

4. istituzione d'una *fermata* davanti al *portone del Lloyd in via Orologio.* Il movimento delle persone col Lloyd rende abbastanza plausibile questa fermata.

5. erezione d'una *fermata all'angolo riva Pescatori-S. Giorgio* (sbocco pel pubblico che scende dalle vie Armeni e Capuano, dal Tribunale ecc.).

6. abolizione della fermata di piazza Giuseppina, di nessuno speciale interesse, sostituendovi una *fermata all'angolo riva Grumula-via dell'Argento* quale sbocco dei paraggi delle vie Corti, Necker, SS. Martiri, Montfort, Massimiliana ecc.

Sulla linea di ritorno S. Andrea-Boschetto:

7. trasposizione dell'attuale *fermata* davanti la casa N. 9 di via Lazzaretto vecchio, *all'angolo via Lazzaretto-via Corti* pel motivo esposto al N. 6.

8. trasferimento della *fermata* di piazza Giuseppina all'angolo di *via Sanità-via S. Giorgio* per lo stesso motivo già detto ad 5.

9. trasferimento della fermata di via Sanità-Annunziata *all'angolo via Sanità-Fontanone*, sbocco naturale del popolatissimo rione di via S. Michele (Prandi).

10. abolizione della fermata angolo Sanità Porporella.

11. trasferimento della fermata angolo via Orologio Mercato vecchio *al portone del Lloyd (vedi 4).*

b) sulla linea Barriera vecchia:

1. istituzione d'una *fermata a metà della via Barriera vecchia.*

2. trasferimento dell'attuale *fermata all'angolo via Fornace*; e ciò per facilitare i trasbordi colla linea Boschetto, essendo la piazza ingombra d'ogni specie di ostacoli (tende, baracche, bucce ecc.)

c) sulla linea Chiozza-Stazione trasferimento della fermata davanti la casa N. 11 di via Ghega *all'angolo Ghega-via delle Poste.*

Spero che queste mie vedute sottoposte al giudizio del pubblico e della società tramviaria saranno trovate ragionevoli e giuste. *Un lettore.*

Corte d'Assise. Questa mattina, alle 9, fu aperta la Sessione d'Assise con il dibattimento contro il marinaio Giovanni Piechel, d'anni 17, e del fuochista Ernesto Lunazzi, d'anni 21, entrambi da Trieste, accusati di avere consumato una rapina a danno del settuagenario Giovanni Vecchiet, in piazza Grande, la sera del 21 marzo corrente.

Come al solito nel *Piccolo della sera* pubblicheremo l'atto d'accusa e le risultanze processuali che avremo potuto avere fino all'ora di mettere il giornale in macchina.

Suicidio o disgrazia? Ieri mattina, verso le 8, il villico Giovanni Stefancich, abitante al N. 216 di S. M. Maddalena inf., si recò nella campagna di Giacomo Crisciak, situata in vicinanza della sua abitazione, per attingere acqua in quel pozzo. Quando stava per calare la secchia nel pozzo, s'accorse con raccapriccio che nel pozzo stesso galleggiava il corpo di un uomo.

Lo Stefancich non perdette tempo a chiamar soccorso. Estrasse da solo quel corpo dal pozzo.

Appena l'ebbe depositato a terra, riconobbe nell'affogato il contadino Andrea Schwab, di circa 60 anni, da parecchio tempo divenuto cieco, abitante al N. 230 di quel rione.

Avvertita della lugubre scoperta l'autorità, l'ispettore Jess di Servola accorse sul luogo per estendere il prescritto verbale, e quindi da un medico fu fatta la constatazione del decesso, avvenuto per annegamento.

Col furgone dell'impresa Zimolo il cadavere dello Schwab fu trasportato nella civica cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

Un bravo cocchiere. Iersera, alle 7 e mezzo, il bambino Giuseppe Erfran, d'anni 3 e mezzo, abitante in via Riborgo, si trastullava incustodito davanti la porta della casa ove abita. Ad un certo punto volle attraversare la strada, ma, giunto in mezzo di essa, inciampò e cadde proprio mentre sopraggiungeva una vettura, condotta dal cocchiere Carlo Chersich. Il bravo vetturino fu pronto, con grande energia, a fermare il cavallo e vi riuscì spezzando una stanghetta della vettura, ma evitò una disgrazia, che al dire dei presenti era certa.

Lesioni accidentali. Luciano Berger, d'anni 10, abitante in via Nuova N. 39, ieri, poco dopo il mezzodì, transitava per quella via, tenendo in mano una bottiglia, quando un mal destro ciclista lo mandò ruzzoloni a terra. La bottiglia essendosi rotta, il Berger riportò una non lieve ferita di taglio alla mano sinistra.

Lo scolaro Ermanno Scaber, d'anni 9, abitante in via del Molino a vento N. 1, ieri mattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita lacera all'indice della mano sinistra.

Ermanno Tolusso, d'anni 25, cocchiero, abitante in via Ponzianino N. 2, ieri verso le 2 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Il ragazzino Giuseppe Scapin, d'anni 9, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri, verso il tocco, giocando con una scure, si colpì sul dorso del piede sinistro, riportando una non lieve ferita di taglio.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Cadute. L'apprendista barbiere Antonio Bertoli, d'anni 15, abitante in via Arcata N. 4, ieri verso le 6 pom. cadendo riportò la distorsione della mano destra.

La bimba Anna Bratos d'anni 2, abitante in via S. Giusto N. 12, riportò cadendo due ferite di taglio al labbro e alla guancia. Furono portati all'Igea.

Morsicato da un cane. L'apprendista scalpellino Antonio Lazzaro, di anni 14, abitante in Santa Maria Maddalena inf. N. 316, ieri mattina, alle 6, fu addentato da un cane al braccio destro. Siccome aveva riportato alcune lacerazioni, si recò alla Guardia medica a farsi praticare le cauterizzazioni necessarie.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 11, la casalinga Ida ved. Pardo, di anni 47, assalita da male improvviso cadde a terra, riportando gravi contusioni al braccio. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che le prestò le cure ch'erano del caso.

Cronaca minima. L'altra sera, alle 10 e mezzo, venne arrestato il facchino Andrea K., d'anni 55, perchè alquanto ubriaco, in Campo S. Giacomo commetteva eccessi e disordini.

L'altra sera, alle 10, il facchino Giacomo C., d'anni 30, che si trovava in una osteria della via San Marco, avendone bevuto parecchio, si diede a commettere eccessi e a minacciare con una mezzina un altro avventore. Fu arrestato.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.0, ore 2 pom. 27.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 20.0 C. — Oggi: alta marea 9.30 ant., 10.25 pom. Bassa marea 3.33 ant., 4.5 pomeridiane.

Ogni giorno una. Fra due ciclisti:

— Oggi non si respira!

— Sfido io, tutta l'aria l'abbiamo chiusa nelle pneumatiche!

9 settembre.

Da CHERSO.

Per gli ulivicultori. La Giunta provinciale ha assicurato al Consiglio agrario provinciale la concorrenza di c. 1457 (pari al 50 p. c. della spesa) per l'acquisto - a favore degli ulivicultori dell'isola di Cherso - di un vagone di scoria Thomas e di mezzo vagone di fava cavallina per sovescio, semprechè l'altro 50 p. c. del dispendio venga sostenuto dal Governo.

Da SPALATO.

La questione di Solta. Il dott. F. Caraman ha pubblicato un'altra lettera aperta, diretta al Podestà, con la quale nega energicamente che il patrimonio di Solta sia passivo. Il Podestà ben lo sapeva e quindi avrebbe dovuto usare in Consiglio tutt'altro linguaggio. Se v'ha perdita è dovuta alla trascuranza del Comune. La lettera contiene attacchi diretti anche contro l'on. Borcich, fautore della vendita dell'isola.

L'idea della vendita del patrimonio comunale a Solta è molto impopolare e quindi non si crede che il Consiglio comunale oserà approvarla.

Da SEBENICO.

Un processo. Alcuni mesi fa nel vicino borgo di Vodizze, il parroco del luogo, don Antonio Luria, che è un ottimo sacerdote italiano, veniva aggredito alle porto dell'ufficio comunale dal figlio del podestà e dal segretario, certo Bozza, che lo schiaffeggiarono e lo percossero. Il fatto fece allora una dolorosa impressione. Al dibattimento in prima istanza - fatto nuovo - e aggressori e aggredito vennero condannati: il sacerdote a una multa per aver giustamente sfogato l'animo suo nell'atto dell'aggressione e gli aggressori al carcere. Si credeva, ad ogni modo, di ottener prima riparazione dal giudizio di seconda istanza. Invece il consesso confermò la sentenza della prima istanza riguardo il Luria, con l'aggravante di dover egli pagare le spese a certo Spoglian, che, causa di tutti i disordini a Vodizze, veniva assolto. Al famoso segretario la pena del carcere venne commutata in multa e solo a certo Chiarich venne confermata la pena di ventiquattro giorni d'arresto.

INCASTRO.

Guarda che caso strano
Si dà, lettor diletto!
Se dentro un *africano*
Altri *africani* io metto,
Tosto un *rumore* udrai
Lieve, indistinto assai.

E. G.

Spiegazione del giuoco precedente
IL PORTAMONETE

Stabilimento Tipografico [illegible] Editore del Giornale „Il Piccolo" — Gerente Responsabile Arnaldo Rocco — Trieste

COMUNICATO*)

Ogni anno, durante i miei viaggi all'estero, ci sono delle persone malvage, le quali, o per invidia di mestiere o per chi sa quali bassissime mire, si prendono il vile divertimento di divulgare vergognose calunnie sul conto mio, attribuendomi azioni, degne soltanto delle loro anime losche, e ch'io invito senz'altro, liberamente a porgerne le prove.

Essendomi impossibile a scoprire quelle luride personalità, poichè gavazzano nel fango, mi limito per ora con questo comunicato a schiacciar loro la testa, come quella del più velenoso serpente; promettendo che, se arrivo a scoprirle, le tratterò come si conviene ai più volgari malfattori, denunziandole alle autorità competenti.

Trieste 9 Settembre 1900.

MARCO SITICH.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARIA STUPARICH

cessò di vivere ieri, dopo brevi sofferenze.
Agli amici e conoscenti ne dà parte l'addolorata

Famiglia MILELLA.

TRIESTE, 9 Settembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.